

La carta del 12 Gennaio 1046
Vendita del territorio di GORLA MAGGIORE
dagli ATTI MIL. e COMaschi del sec. XI

CARTA
del 1046
Vendita
di
GORLA
MAYOR

320.

1046 gennaio 12, Milano

Arnolfo chierico e notaio, dell'ordine della chiesa Milanese, del fu Berterico detto Amizo, della città di Milano, di legge Longobarda, vende a Pietro detto Bonizo, prete dell'ordine dei decumani della chiesa Milanese, ufficiale della basilica di s. Nazaro in Pietrasanta, del fu Aldo, pure di Milano, tutti i suoi beni posti sia nella città di Milano che nei luoghi e fondi di Landriano, Trezzo, Zibido, Paina, Mariano, Vermezzo, Gorla Maggiore e Gorla Minore.

Copia coeva, scritta di mano dello stesso notaio Ambrogio notaio e giudice del sacro palazzo, autenticata anche dalle sottoscrizioni di « Adam qui et Amizo iudex sacri palatii », di « Lanfrancus iudex » e di « Ambroxius iudex », in Archivio di Stato in Milano, *Museo diplomatico*, n. 662, proveniente dall'archivio dei canonici di s. Ambrogio (B). Copia della fine del sec. XVIII in Bibl. Ambrosiana, G. C. *Della Croce, Codex diplomaticus Mediolan.*, I. 3, vol. 2, c. 194.

(S N) In Christi nomine. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo quadragesimo sexto, duodecimo die mensis ianuarii, indicione quartadecima. Constat me Arnul-

fus clericus ac notarius de hordine sancte Mediolanensis ecclesie
et filius bone memorie Berterici qui et Amizo de civitate Medio- 5
lanum, qui profeso sum ex natione mea lege vivere Langobar-
dorum, accepisem, sicuti et in presentia testium manifesto sum
qui accepi, ad te Petrus qui et Bonizo presbiter de hordine
decomanorum sancte Mediolanensis ecclesie, officialis basilice 10
sancti Nazarii qui dicitur a Petrasancta, et filius quondam Al-
doni de suprascripta civitate Mediolanum arigentum denarios
bonos libras mille finitum precium pro cuntis casis et hominibus
rebus teritoriis illis mobilibus et immobilibus seu familiis iuris
mei, quas abere viso sum tam intra ac civitate Mediolanum
quam et foris, in locis et fundis Landriano, Tercio ⁽¹⁾, Gebedi ⁽²⁾, 15
Pariana ⁽³⁾, Mariano ⁽⁴⁾, Vermetio ⁽⁵⁾, Gorla qui dicitur Maiore et
alia Gorla qui dicitur Minore vel pro reliquis locis ubicumque
abere viso sum et meo pro quocumque ingenio pertinet iura no-
minative tam casis, capellis, castris, cum areis earum, clausuris,
campis, pratis, pascuis, vineis et silvis castaneis et stallareis 20
roboreis, ripis, rupinis ac paltulibus, coltis et incoltis, divis
et indivisis, usibus aquarum aquarumque ductibus, molendinis
et piscationibus, omnia et omnibus quantiscumque de meo
iure in prenominatis locis et fundis superius dictis inventis
fuerint in integrum. Et sunt predictis casis et omnibus rebus 25
tam intra suprascripta civitate Mediolanum quam et foris in
predictis locis et fundis Landriano, Tertio, Gebedi, Pariana,
Mariano, Vermetio, Gorla et alia Gorla super totum iugias
trescentos; et si amplius de meo qui supra Arnulfi clericus ac
notarius iure in eisdem locis et fundis superius nominatis in- 30
ventis fuerint quam ut supra legitur mensura, per ac cartula
et per eodem pretio in presentem maneat venditio. Que autem
casas et hominibus rebus superius dictis cum superioribus et
inferioribus suorum cum finibus et accessionibus suarum, una
cum predictas mobilibus et familiis, servis et ancillis in inte- 35
grum ab ac die tibi qui supra Petri qui et Bonizo presbiter pro
suprascripto arigento vendo, trado et mancipo et fatias exinde
a presenti die tu et cui tu dederis aut abere statueris vestrisque

⁽¹⁾ Trezzo. ⁽²⁾ Zibido. ⁽³⁾ Forse Paina, in pieve di Mariano.
⁽⁴⁾ Mariano Comense. ⁽⁵⁾ Vermezzo.

heredibus iure proprietario nomine quicquid volueritis sine
40 omni mea et heredum meorum contradicione. Quidem et spon-
deo adque promitto me ego qui supra Arnulfus clericus ac
notarius una cum meos heredes tibi qui supra Petri qui et
Bonizo presbiter et cui tu dederis vel abere statueris vestris-
45 que heredibus suprascriptis casis et rebus teritoriis, qualiter
superius legitur, una cum predictis mobilibus et familiis in
integrum ab omni homine defensare; quit si defendere non
potuerimus aut si contra ac cartula vendicionis per quodvis
ingenium agere aut causare presumpserimus, in dublum vobis
50 predictis casis et hominibus rebus teritoriis restituamus, sicut
pro tempore fuerint aut valuerint sub extimacione in eisdem
locis. Quia sic inter nobis convenit. Et si propter honore cle-
ricati meo mihi hic aliquit impetit lege Romana et nec me
liceat ullo tempore nolle quod volui, set quod a me hic semel
factum vel conscriptum est sub iusiurandum inviolabiliter
55 conservare promitto cum stipulatione subnixta, Actum supra-
scripta civitate Mediolanum.

Signum manum suprascripti Arnulfi clericus ac notarius,
qui ac cartula vindicionis ut supra fieri rogavit et propter in-
firmitate sua in lectulo suo reiacet et minime scribere potuit.

60 Ideo in anc vindicionis cartula ad confirmandum manum posuit.

Adam qui et Amizo iudex rogatus subscripsi.

Signum manibus Lanfranci filius bone memorie Bernardi
et Adelberti filius quondam Ragifredi seu Arioaldi filius quondam
item Arioaldi abitatoribus eadem civitate Mediolanum, testes.

65 Signum manibus Petri et Nazarii, pater et filio, abitatori-
bus suprascripta civitate, lege viventes Romana, testes.

Ambrosius notarius et iudex sacri palatii scripsi, postra-
dita complevi et dedi.

Milano, 12 gennaio 1046

(Segno tabellionare) Nel nome di Cristo. 12 gennaio dell'anno 1046 dall'incarnazione di Gesù Cristo, indizione XIV. Consta che io Arnolfo, chierico e notaio dell'ordine della Chiesa Milanese, figlio del fu Berterico detto Amizone, della città di Milano, che dichiaro di aderire per nascita alla legge dei Longobardi, ho ricevuto - ed in presenza di testimoni confermo di avere ricevuto - da te Pietro detto Bonizone, prete dell'ordine dei decumani della Chiesa Milanese, ufficiale della basilica di S. Nazaro in Pietrasanta, figlio del fu Aldone, della predetta città di Milano, 1.000 lire di buon denaro d'argento quale prezzo di tutte le case, cose, territori, mobili e immobili e famiglie di schiavi di mio diritto che risultano di mio possesso sia dentro questa città di Milano che fuori, nei luoghi di Landriano, Trezzo, Zibido, Paina, Mariano, Vermezzo, Gorla Maggiore e Gorla Minore e altri luoghi: più precisamente case, cappelle, fortificazioni e loro aree, chiusi, campi, prati, pascoli, vigne, boschi castanili, piantagioni di querce, rive, rovine e paludi, coltivi e incolti, ~~divisi e indivisi~~ beni divisi e indivisi, diritti d'acque e acquedotti, molini e diritti di pesca, e ogni altro diritto mio di trovi nei luoghi e fondi predetti. Le predette case e beni posti sia dentro la città di Milano che fuori nei predetti luoghi e fondi di Landriano, Trezzo, Zibido, Paina, Mariano, Vermezzo, Gorla e l'altra Gorla si estendono in tutto per iugeri 300. Se anche risulteranno superiori alla misura indicata i beni spettanti a me Arnolfo chierico e notaio nei luoghi e fondi nominati, rimangano venduti per questa carta allo stesso prezzo. Le quali case e cose suindicate con le loro parti superiori e inferiori, con i confini e fli accessi, con mobili e famiglie, con schiavi ed ancelle complessivamente io vendo, consegno e do a te prete Pietro detto Bonizone da questo giorno contro il denaro predetto, così che tu possa fare da oggi innanzi, tu e ~~quali~~ chi tu vorrai e vostri eredi, a titolo di proprietà tutto ciò che vorrete senza nessuna interferenza di me e miei eredi. Anzi io Arnolfo, chierico e notaio, insieme con i miei eredi, mi impegno e prometto di difendere in pieno da qualsiasi persona a favore tuo e di chi tu vorrai e a favore dei vostri eredi le case, cose e terreni predetti insieme con beni mobili e famiglie. Che se non potremo difendere o se per qualsivoglia motivo oseremo agire e fare contro lo spirito di questa carta di vendita, ci impegniamo a restituire a voi per dette case e terreni il doppio di quello che al tempo i beni varranno secondo perizia di stima nei medesimi luoghi. Così infatti si stabilisce tra noi. Se a causa della mia posizione ecclesiastica la legge romana mi impedisca qualcosa e se non mi sia lecito in nessun tempo volere ciò che ho deciso, in tal caso prometto con giuramento di mantenere ciò che qui è stato fatto e scritto con la presente stipula.

L'atto è compiuto nella predetta città di Milano.

Questo segno è di mano del soprascritto Arnolfo, chierico e notaio, il quale ha chiesto di fare questa carta di vendita e che non può assolutamente scrivere giacendo a letto per malattia; perciò per conferma ha posto il segno sopra la carta di vendita.

Io Adamo detto Amizone, giudice, rogato sottoscrivo.

Questi segni sono di Mano di Lanfranco figlio del fu Bernardo, e di Adalberto figlio del fu Regifredo o Arialdo, figlio di altro Arialdo defunto, testimoni. Questi segni sono di mano dei testimoni Pietro e Nazaro, padre e figlio, abitanti nella soprascritta città di Milano, che seguono la legge romana.

Io Ambrogio, notaio e giudice del sacro palazzo, ho scritto, completato le consegne e distribuito le copie.

GORLA MAGGIORE e GORLA MINORE
dagli
ATTI MILANESI e COMASCHI del sec. XI

La
CARTA del
IO46

A proposito delle località citate nella carta del IO46 -
gennaio I2 - Milano di ARNOLFO Chierico e Notaio, dell'Ordine
della Chiesa Milanese, del fu Berterico detto Amizo, della
Città di Milano, di legge Longobarda, vende a
PIETRO detto BONIZO ,prete dell'ordine dei DECUMANI della
Chiesa Milanese, ufficiale della Basilica di S.Nazaro in Pietra-
santa, del fu Aldo, pure di Milano, tutti i suoi beni posti nel-
la città di Milano che nei luoghi e fondi di

L A N D R I A N O

T R E Z Z O

Z I B I D O

P A I N A

M A R I A N O

V E R M E Z Z O

G O R L A M A G G I O R E

G O R L A M I N O R E.

il Manaresi nelle note pone le seguenti ubicazioni :

LANDRIANO

TERCIO = TREZZO

GEBEDI = ZIBIDO

PARIANA = forse PAINA in pieve di Mariano

MARIANO = MARIANO COMENSE

VERMETIO = VERMEZZO

GORLA qui dicitur MAIORE = GORLA MAGGIORE

GORLA qui dicitur MINORE = GORLA MINORE

incorre certamente in una valutazione errata in quanto PAIRANA
era un Villaggio di Lombardia, della prov. Pavesana, distretto
di Landriano; era ubicato a 3 miglia a libeccio da Melegnano, da greco
uno da LANDRIANO , e 4 a scirocco da Locate. (Giuseppe Rampol-
di - COROGRAFIA d'ITALIA 1834 -)

MARIANO

MARIANO non era certamente il MARIANO COMENSE , ma era forse da leggersi MAIRANO , uno dei vari villaggi Lombardi , di cui Mairano del distretto di Rosate unito al villaggio NOVIGLIO , o Mairano del distretto di Lodi legato al comune di VILLAROSSA. Un terzo MARRANO era un villaggio della provincia di Lodi distretto di Borghetto, che aveva unito a sé numerosi casali, come TAIANA - BELVIGNATE - GUDIO e BASIASCO.

Ad ogni modo, salvo le località di GORLA MAGGIORE e GORLA MINORE poste in Val d'Olona, le altre dovrebbero tutte localizzarsi nelle vicinanze di LANDRIANO - dove ancora attualmente vi si trovano a ridosso le località di ZIBIDO, PAIRANA, quest'ultima frazione di Landriano.

Mentre pensiamo che per MAIRANO s'intenda la frazioni oggi aggregata al comune di NOVIGLIO.

Tessano nell'nome

{ Tertius
{ opa Tertii
Treciano
(Trefio orig,
Treciano)

{ Com. Cust
Cen. S. Ambrogio

Borghetto Lodi poco
(Marrano)

{ Arc. Orselli
Moghera
Cap. 2. Rho

Veneno

{ eline

Zibido - S. Gregorio

Landriano
(Prona)

{ Landriano
Arc. Orselli
S. V. Hora